



## COS' È L'ORAZIONE

1. L'orazione è una occupazione interiore, cioè un' applicazione dell'anima a Dio. La si chiama così per distinguerla dalla preghiera vocale che è in parte un'occupazione del corpo, poiché prodotta dalla bocca, così come essa deve essere prodotta dallo spirito, che deve applicarsi.

2. La si chiama interiore, perché non è semplicemente una occupazione dello spirito, ma di tutte le potenze dell'anima e, per essere ben pura e solida, deve essere praticata nel fondo dell'anima, cioè nella parte più intima dell'anima. Infatti, se si facesse puramente nello spirito o nella parte superficiale del cuore, sarebbe facilmente soggetta alle distrazioni umane e sensibili che ne impedirebbero i frutti; se questa occupazione dello spirito non ha penetrato l'anima, sarà solo passeggera e, di conseguenza, lascerà l'anima nella secchezza e nel vuoto di Dio.

3. La si chiama una occupazione interiore perché l'anima si occupa di quello che le è proprio in questa vita, cioè conoscere Dio e amarlo, e usare tutti i mezzi necessari per arrivare a questi due fini. La principale occupazione dell'anima nell'orazione veramente interiore è quella di riempirsi di Dio e di unirsi interiormente a lui; questo è per lei una specie di apprendistato e un assaggio, tramite una viva fede, di quello che deve fare realmente durante tutta l'eternità. Per questo motivo questa orazione è detta applicazione dell'anima a Dio. [...]

4. L'applicazione a Dio ha questo di specifico che è incompatibile con l'applicazione alle cose esteriori e sensibili, perché Dio è spirituale e poiché essa non è adatta all'applicazione alle cose spirituali - perché Dio è infinitamente al di sopra delle cose create, per quanto libere dalla materia e perfette siano - man mano che essa occupa lo spirito, ne caccia l'applicazione alle creature. Come conseguenza necessaria, più un'anima si applica a Dio, più si libera dall'occupazione alle creature e, di conseguenza, dall'attaccamento e dall'affezione che essa ha avuto per le creature; perché, come l'una produce l'altra, la privazione dell'una nell'anima vi causa necessariamente la privazione dell'altra. Così, impercettibilmente, l'anima riempiendosi di Dio, si distacca dalle creature e diviene interiore, a causa dell'assenza di occupazioni e della libertà dalle cose sensibili ed esteriori. Anche per questo motivo si chiama raccoglimento la prima parte dell'orazione, perché serve a sgomberare lo spirito dalle cose esteriori, a richiamarlo e a trattenerlo dentro di sé e quindi a raccogliere l'anima tramite l'applicazione a Dio e alle cose puramente interiori.